

## ***I Forum PuntoEdu ForTic azione B*** ***Una libera riflessione fondata anche su quattro dati sciolti (e scelti)***



Calato in pieno nella moderazione di due forum tra quelli del percorso ForTic B, coinvolto come referente regionale in più livelli di decisionalità (nazionale, regionale, locale), non posso non restare colpito dal diffuso cattivo uso, direi quasi ad un certo analfabetismo comunicativo, che i colleghi partecipanti stanno dimostrando.

Parlo di corsisti B, secondo le norme (ma non credo che la realtà si sia poi discostata tanto dal dettato della CM 55/02) costoro sono gli insegnanti che nel proprio istituto risultano essere maggiormente qualificati in base ai seguenti criteri:

1. *Possesso di competenze tecnologiche corrispondenti almeno ai livelli d'uscita del percorso formativo A, nel quale può assumere il ruolo di tutor d'aula.*
2. *Possesso di spiccate competenze psico-pedagogiche, didattiche e relazionali comprovate da esperienze e/o titoli.*
3. *Possesso di competenze di tipo progettuale, gestionale, organizzativo e promozionale, comprovate da esperienze e/o titoli.*
4. *Disponibilità a fornire attività di counseling sull'uso didattico delle risorse tecnologiche ai colleghi della propria scuola che frequentano il percorso formativo A*

Ora i casi sono due: o i Dirigenti scolastici hanno sistematicamente violato le indicazioni ministeriali, oppure i "migliori" sapranno fare tante cose con le TIC, ma di certo non partecipare ad un forum on-line.

La cosa è intrigante perché - in effetti - esalta la profonda contraddizione nel Piano ForTic in cui - nonostante 15 mesi di rimaneggiamenti e aggiustature <sup>1</sup> - la dominanza ECDLina è rimasta, se non nel testo della circolare, nella testa di chi sta a scuola, rinforzata - purtroppo - dalla concretizzazione che ne è emersa tra INVALSI e INDIRE.

La contraddizione che si può documentare con i dati che qui porto risiede nel fatto che nella nostra scuola basta non smarrirsi di fronte all'installazione di un nuovo software, avere una vaga idea sul fatto che è bene avere un antivirus, insomma dare a vedere di "capirne" di computer per divenire immediatamente "l'esperto" dell'Istituto.

Se poi le competenze tecnologiche sono di pari comprovate da tanto di patente europea, allora è fatta. A poco m'è sembrato son valse i punti 2, 3 e 4 dei criteri di selezione corsisti B riportati nella Cm 55. Il punto 1 sopra tutto e tutti. O comunque certamente dominante.

Oppure, l'essere in possesso di "spiccate competenze psico-pedagogiche, didattiche e relazionali" non passa automaticamente dal reale al virtuale. Ed allora, di fronte ad un forum on-line ci si muove come elefanti in cristalleria. Le "competenze" possedute, a volte direi anche la

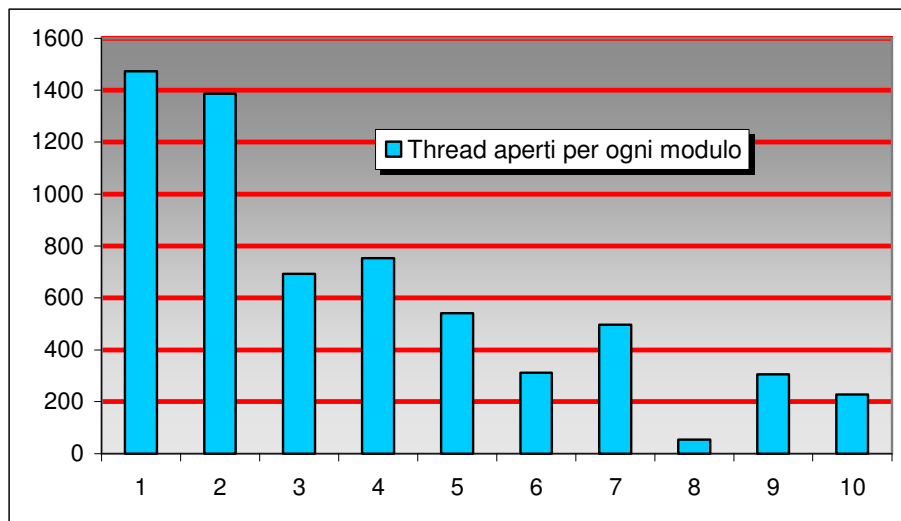
---

<sup>1</sup> Presentato al TED 2001, il piano di formazione ha poi visto la luce nel maggio 2002 con la CM 55. Per l'appunto 15 mesi di travaglio.

“buona creanza” che caratterizza la vita quotidiana dei colleghi nelle relazioni interpersonali, nei forum sparisce.

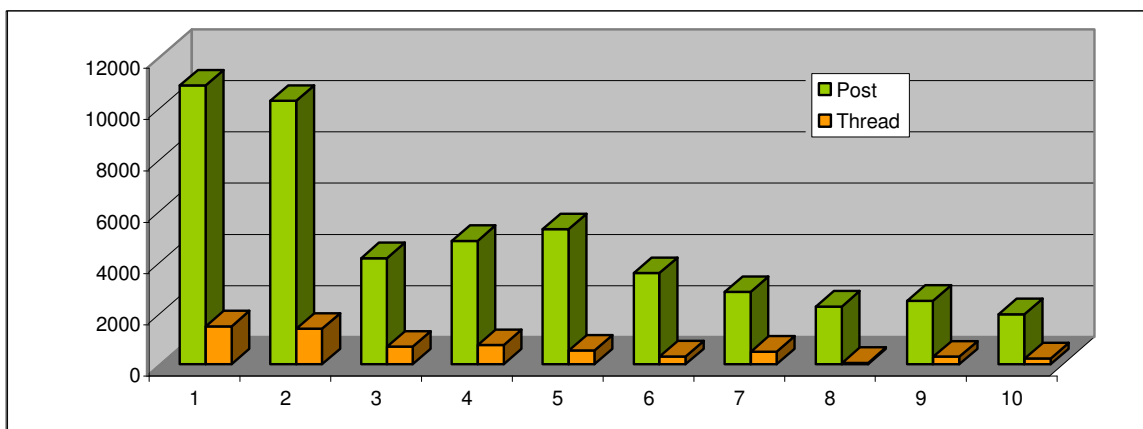
L’atteggiamento corrente che si riscontra delinea un “corsista tipo” che apre a caso un forum, butta l’occhio sui thread aperti, individua un tema su cui ha da dire la sua, clicca il pulsante “nuovo intervento” e spara.

Ne deriva la proliferazione di thread che il grafico seguente illustra (la “foto” è stata scattata il 19/11 pomeriggio)



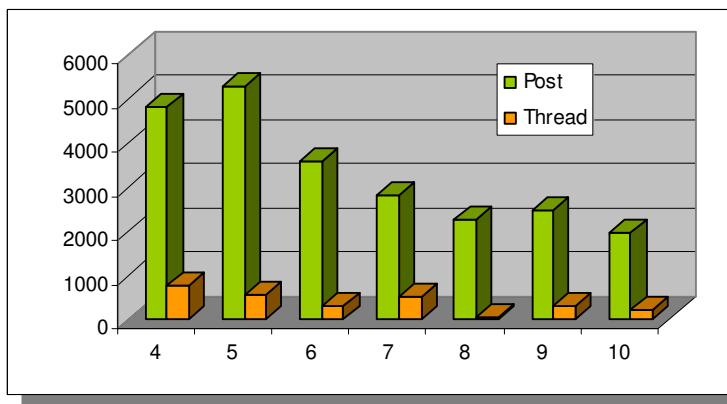
La maggioranza dei post rispetta il tema del modulo a cui il forum si riferisce. Ma - nei moduli con più forum - la situazione si capovolge: la maggioranza non rispetta il titolo del forum. Ne deriva una costante tracicimazione tematica, di fronte a cui - visti i numeri - appare naturale la resa del moderatore. E la confusione in chi accede per la prima volta.

Il rapporto post / thread è illustrato qui.



Ma se vogliamo entrare nel merito conviene escludere i primi due moduli (sono i primi, ormai mastodontici rispetto agli altri) ed il modulo 3, un po' a sé per la presenza dei tanti forum disciplinari, e analizzare meglio il quadro dei moduli 4-10. Ecco la situazione:

Appare più evidente l'andamento che i forum hanno assunto nei diversi moduli. Non dappertutto il proliferare di post ha trascinato con sé il proliferare di thread. Ma solo per l'intervento continuo del moderatore a trasferire interventi impropri e a unire interventi relativi allo stesso tema

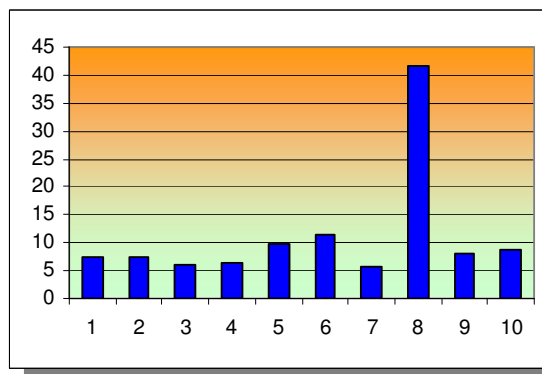


Dicevo prima come emergeva l'atteggiamento frequente a replicare attraverso l'apertura di un nuovo thread piuttosto che all'interno della discussione aperta. Ciò ovviamente trascina il forum verso una "estensione" del tema (e in cui lo stesso ramo del dibattito si rigenera più e più volte) che verso l'"approfondimento".

È ancora opinabile la scelta tra l'incoraggiare l'approfondimento - riconducendo al thread appropriato interventi sparsi - oppure lasciare espandere i corsisti anche duplicando thread aperti la settimana prima e ignorati.

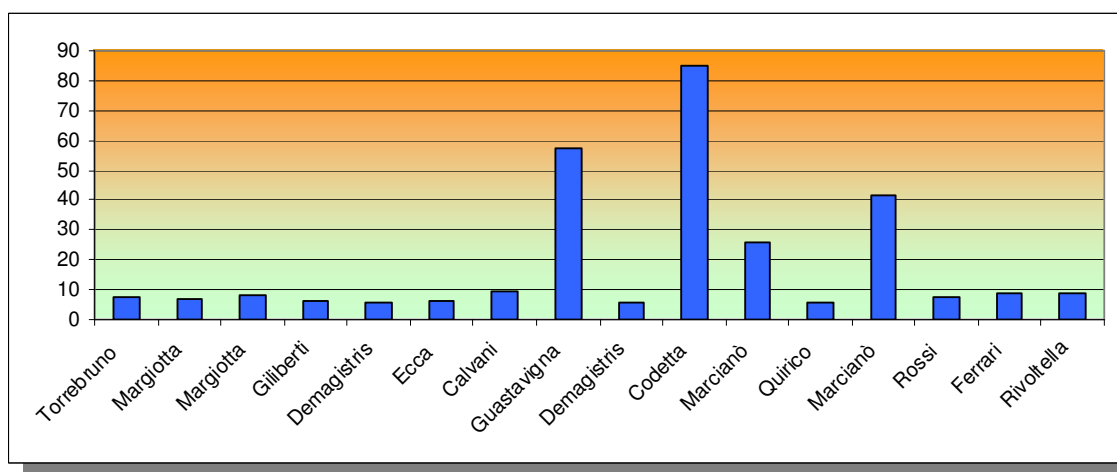
Ma su queste riflessioni "teoriche" cala al solito la brutale mannaia dei fatti, che dimostrano come un partecipante al forum che intervenga senza leggere renda vano ogni cruccio: il fatto che il moderatore lo lasci spaziare, oppure lo riconduca nel contesto appropriato, non cambia nulla. Il corsista arriva, intravede qualcosa, dice la sua, e scappa. Anche senza accorgersi che 2 post prima c'era la risposta al suo quesito, già posto 5 interventi prima da un collega.

Comunque, di certo il quadro generale è al momento diviso su questi due fronti: forum moderati cercando di non far "tracimare" il discorso, altri che invece lasciano campo ai corsisti. Parlo di ciò che osservo: questa la situazione descritta dal numero medio di post per thread. Guardandolo mi son sentito "strano", visto che modero l'unico forum del modulo 8 secondo la logica del contenimento nei thread, nati all'inizio dai primi interventi dei corsisti stessi.



Allora ho cercato di capire se ero solo ... e ho analizzato tutti i forum individualmente. Il quadro mi ha rassicurato: non son solo. Siamo in tre che comunque superiamo nettamente la barriera dei 10 interventi medi per thread, un valore al di sotto del quale vedrei una situazione di tipo estensiva: tanti thread con pochi post all'interno.

Il fatto che poi i tre moderatori del caso siano tutti piemontesi, ricordati assieme nel modulo 6, un po' mi fa sorridere perché non abbiamo di certo concordato a tavolino questo stile, e un po' perché non c'è mai stata una "scuola piemontese" per gestori di forum. Abbiamo forse uno stesso retroterra di conduzione delle attività on-line. Comunque questa è la situazione al momento:



Ripeto che non so se lo sforzo di tenere il forum all'interno dei thread tracciati (modulo 6, dove son ricordati a specifici laboratori) oppure nati dall'avvio del forum generico riferito all'intero modulo (il caso dell'8, tra l'altro l'ultimo forum nato solo un mese fa) sia uno sforzo che aiuta i corsisti. Potrebbe invece scoraggiarli.

Ma di certo non posso non raccogliere i due thread nati nei due forum da me moderati: "Babele, babele, babele" e "Che confusione". Denunciano che non tutti si trovano aiutati da forum caratterizzati dall'accavallarsi di temi.

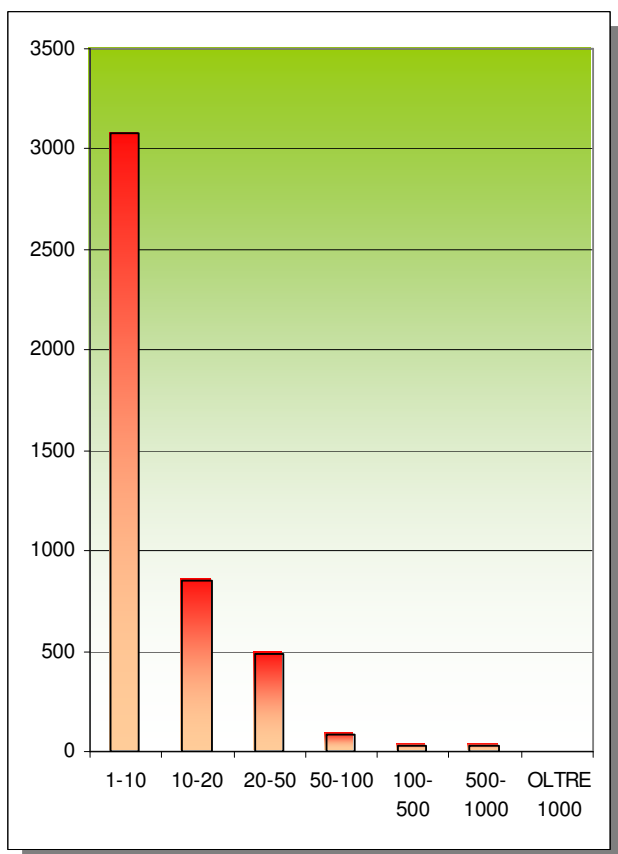
Queste poche righe di riflessione (documentata) solo per avviare un discorso. Ma temo che nessuna scelta possa essere fatta senza capire davvero che partecipazione al progetto formativo vi sia da chi in questi forum entra, guarda frettolosamente, mette qualcosa e scappa.

Deprimenti alcuni interventi del tipo "scrivo per prendere i punti" ... spero sia un atteggiamento limitato, anche se purtroppo molti post "casuali" mi fan spesso pensare il contrario.

Ed allora sono andato a vedere chi sono e come partecipano i corsisti all'interazione proposta dai forum. Il servizio di ricerca degli iscritti sui forum di PuntoEdu è molto funzionale, permettendo di estrarre con semplicità molti dati. Da "forum ForTic B -> lista iscritti -> ricerca avanzata" ho cercato chi aveva inserito un certo numero di contributi.

Ne emerge un profilo alquanto prevedibile (si veda il grafico in questa pagina), ma di certo molto più basso di quello atteso. Stiamo infatti parlando di corsisti qualificati, mica di novellini. Eppure sembra davvero che il forum spaventi tanto questi esperti quanto - ai tempi - i neo-immessi in ruolo. In quell'occasione, attraverso il monitoraggio condotto in Piemonte che aveva coinvolto tutti i 2550 corsisti, avevo avuto modo di evidenziare come i corsisti chiamati ad esprimere una valutazione sull'esperienza di FAD blended vissuta, divenissero insicuri nel valutare gli aspetti che richiedevano una partecipazione attiva (i forum), mentre avevano le idee chiare per gli oggetti fruibili passivamente (come i corsi che allora equivalevano a dispense on-line pronte per il *print-on-demand*).<sup>2</sup>

Ma se allora si trattava della prima FAD rivolta a docenti "obbligati" a frequentarla, e con alcuni non secondari problemi tecnologici di PuntoEdu, oggi si può dire che la situazione dovrebbe essere capovolta. Siamo di fronte a docenti che a volte hanno lottato pur di essere ammessi, a forza di titoli e di referenze; e un servizio di forum che - almeno tecnologicamente - dimostra una sorprendente efficienza a fronte del traffico che gestisce.



Eppure la partecipazione è questa: dopo più di sei mesi di attività, a fronte di due colleghe che non appaiono nel grafico va van citate dato che hanno superato la quota ragguardevole di 1.000 interventi (Ivana Niccolai, con ad oggi 1.709 interventi, e Loretta Ranzani con 1.369), vi sono oltre 3.000 partecipanti che ne hanno realizzati meno di dieci.

E comunque risultano aver realizzato almeno un intervento poco più di 4.500 corsisti. E gli altri 9.000? Dalle tabelle ministeriali dovrebbero essere circa 13.500 i corsisti ForTic B. In rete per la bella cifra di 810.000 ore di corso on-line. Ma anche ammettendo che delle sei ore on-line per modulo essi dedichino solo un'ora ai forum, la cifra resta pur sempre ragguardevole: 135.000 ore.

Non tutti i corsi sono ancora completati. Va bene, dimezziamo la cifra e abbiamo 67.500 ore per inserire 61.914 interventi. Fate la media, e i conti

<sup>2</sup> v. *FAD e valutazione*, in MIUR - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte *FAD per gli insegnanti neo-immessi in ruolo in Piemonte. Indagine sull'efficacia formativa percepita dai corsisti*. Torino, settembre 2002  
<http://direzione.scuole.piemonte.it/files/doc/102002/fad/valutazione.htm>

tornano: poco più di un'ora per intervento. Intendendo per "intervento" l'aver letto, pensato, scritto e verificato quello che si è inserito.

Ed allora, sempre ragionando per medie, se in media ci vuole un'ora per partecipare ai forum producendo un intervento, se a livello nazionale in media i corsi B sono a metà percorso, allora ogni corsista dovrebbe mediamente aver prodotto 5 interventi, uno per modulo. Infatti  $5 \text{ interventi} \times 1 \text{ ora} \times 13.500 \text{ corsisti} = 67.500 \text{ ore o interventi}$ .

Ma i conti non tornano. Perché se per partecipare ad un forum ci vuole un'intera ora, allora quante ore han lavorato le colleghe sopra citate? Ad un'ora per intervento Ivana avrebbero impegnato ben 214 giorni lavorativi per fare i suoi 1.709 post. Un intero anno scolastico con giornate di 8 ore!

Non ci siamo. Proviamo in un altro modo: Ivana ha svolto tutte le sue 60 ore on-line (ha quindi concluso il corso) nei forum. Sono 3.600 minuti. Poco più di 2 minuti ad intervento. Un lampo.

Ma se produrre un intervento (e attenzione, molti post di Ivana sono decisamente articolati e complessi) mediamente richiede due minuti, allora i restanti 4.500 colleghi che hanno prodotto mediamente 1 post per modulo avranno speso - sempre mediamente - 20 minuti delle 60 ore previste. Sempre meglio di quei 9.000 che non hanno neanche scritto una riga.

Ho voluto divertirmi con i numeri. Per dimostrare che siamo ancora - come ai tempi di Trilussa col "mezzo pollo a testa; e chi s'è mangiato la mia metà?". Qui abbiamo 61.914 interventi fatti da solo 4.500 dei 13.500 corsisti B. Siamo - come ai tempi di Trilussa - in un mondo impari, in cui a fronte di usi intelligenti e anche significativi delle potenzialità che le TIC ci offrono, resistono larghe schiere di inossidabili e impenetrabili colleghi insegnanti, che sono in PuntoEdu, come in molte altre azioni formative, secondo criteri e finalità tutte proprie.

Non è un peccato mortale leggere soltanto un forum senza mai intervenire. Ma di certo denota una "presa di distanza", una "estraneità" che poco s'addice ad una azione di formazione, laddove formazione vuol proprio dire cambiamento, crescita.

Ed allora, anche senza entrare nel merito dei contenuti degli interventi nei forum di PuntoEdu (noi tutti faremmo una ancora più magra figura) non mi resta che dolermi di un'altra occasione mancata. Ma non getterei il sasso contro chi ha fornito l'occasione. Guardiamoci allo specchio. E chiediamoci: "Cosa ne abbiamo fatto di ForTic B?"

Biella, 30 novembre 2003

∞ fine ∞